

→ **Il giorno della Befana** un georgiano è stato ucciso in pieno centro. Forse era uno 007

→ **Secondo i pm tra le ipotesi del delitto** un traffico di valuta illegale oltre confine

Mafia, Interpol e spie A Bari giallo internazionale

Un ex agente georgiano morto in pieno centro a Bari, un traffico di valuta e la mano della mafia dell'Est. Sono gli ingredienti di una storia che coinvolge anche la polizia internazionale.

IVAN CIMMARUSTI
BARI

C'è un ex agente della polizia della Georgia che con due ex colleghi apre un'agenzia di spedizioni a Bari. Si chiama o, meglio, si chiamava Revez Tchuradze. Il giorno della Befana è stato trovato morto. Ucciso con una 7 e 65. Un omicidio che sta diventando un giallo inter-

nazionale.

Come detto Tchuradze lavorava come spedizioniere. «Un lavoro forse di copertura», rivela un investigatore della squadra mobile di Bari, che col coordinamento del pm Marcello Quercia, indaga sull'omicidio avvenuto nel cuore di Bari. «Un'operazione mirata e precisa» che porta ad escludere un semplice regolamento di conti tra connazionali, ma intrighi mafiosi ben più rilevanti.

Una delle piste battute dalla Procura è uno scontro tra la mafia barese e quella dell'est. Per questo ha già inviato all'Interpol e all'ambasciata della Georgia a Roma una richiesta di informazioni. L'obiettivo è capire chi fosse realmente l'uomo, Revez

Tchuradze, 51 anni, e se risultano legami o con la mafia georgiana o con altre organizzazioni operanti in Italia segretamente. In Procura le bocche sono cucite, anche se confermano che nell'abitazione della vittima è stato trovato un passaporto di un altro ex agente di polizia della Georgia ed una fotografia, in apparenza insignificante, che lo ritrae mentre stringe la mano all'ex presidente Russo Vladimir Putin.

L'agguato è stato compiuto venerdì pomeriggio, intorno alle 14, nelle immediate vicinanze della stazione di Bari Centrale. Secondo le indiscrezioni, un uomo lo avrebbe avvicinato ed esplosivo proiettili. Nessuno avrebbe assistito al delitto, tran-

ne che un altro georgiano, anche lui ex agente di polizia, all'interno del locale. Sul contenuto della sua testimonianza, però, vige il massimo riserbo. Fonti investigative, comunque, spiegano che potrebbe trattarsi di un regolamento di conti legato al traffico delle merci rubate negli appartamenti. La vittima, infatti, con altri due connazionali, gestiva un'agenzia di spedizioni utilizzata soprattutto dalla comunità georgiana, circa 2mila, a Bari.

MONEY TRANSFER

Ma non solo. Risultano, inoltre, una serie di trasferimenti di valute per importi ancora poco chiari, col Money transfer, un sistema che permette di inviare o ricevere denaro senza troppi problemi. Mezzo usato dalle organizzazioni criminali internazionali per l'invio di denaro, che sfugge così ai controlli. «Non sapevamo fosse un ex agente – raccontano alcuni georgiani che si incontrano ogni tardo pomeriggio a piazza Umberto, parco pubblico a poche centinaia di metri dal delitto – Lo conoscono tutti perché è uno dei quattro georgiani, qui a Bari, che si occupa di spedire merci». Secondo alcuni della comunità, però, ci sarebbe un movente. «Gira voce che si sia trattato di una ritorsione per un furto in appartamento. Ci hanno raccontato che alcuni georgiani avrebbero fatto un furto in appartamento di un barese che non sappiamo chi sia, e che questa sia stata la risposta».

Si tratta di una testimonianza che, comunque, non trova conferme. Anche il sindaco di Bari, sulla sua pagina Facebook, commenta l'accaduto. «Le nostre città sono piene di contraddizioni e di problemi e la sicurezza deve essere progettata insieme da tutte le istituzioni: esiste da anni un problema di criminalità georgiana a Bari che è stato sottovalutato dalla magistratura che ha scarcerato diversi ladri catturati dalle forze dell'ordine». Ma poi, da ex pubblico ministero, affonda: «Adesso bisogna capire. Bisogna capire se i luoghi di ritrovo dei georgiani a Bari sono in realtà luoghi dove si progettano crimini o peggio luoghi di aggregazione delle mafie dell'est. Sottovalutare non è più possibile, perché la criminalità organizzata barese non sottovaluta ed è altissimo il rischio di scontri tra mafiosi italiani e mafiosi georgiani». ♦



Foto Ansa

Vento forte e pericolo slavine, allerta della Protezione

■ Ancora disagi per il forte vento. Problemi per i collegamenti marittimi, rischio valanghe al Nord. Burrasche e mareggiate non molleranno anche nei prossimi giorni. È l'interazione tra un robusto anticiclone, sull'Atlantico, ed

una profonda saccatura, sull'Europa Continentale, l'origine delle intense correnti. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche su Piemonte, Alto Adige, Sicilia e Sardegna.